

Decreto 587 UDCM del 18/12/2020 Disposizioni attuative dell'art. 9-tricies del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, concernente il restauro del patrimonio artistico presso i depositi di sicurezza nelle regioni colpite dal sisma del 2016

PROGETTO DELL'ISTITUTO CENTRALE PER LE ATTIVITA' DI RESTAURO PRESSO IL DEPOSITO TEMPORANEO ALLA MOLE VANVITELLIANA DI ANCONA

Premessa

Come è noto l'ICR ha prestato massima attenzione alle procedure di protezione del patrimonio a rischio di calamità naturali sin dai primi anni della propria istituzione. Basti citare ad esempio il SIT Carta del Rischio, messo a punto dall'Istituto negli anni '90. Tale sistema, strutturato per la conoscenza sul rischio di danno dei beni, è inserito in un sistema integrato che vede l'interoperabilità con il SIGEC dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione e Beni Tutelati della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'architettura e l'Arte Contemporanea ed oggi assunto direttamente dalla DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE per una più rapida applicazione in caso di emergenza nazionale.

In particolare la gestione dei depositi per il ricovero temporaneo dei beni e la gestione degli annessi laboratori per la stabilizzazione del degrado è stata procedurata, da questo Istituto, a partire dall'esperienza del 2009, quando, in seguito al sisma che colpì gravemente l'Abruzzo, presso il Museo a Paludi di Celano, i tecnici dell'ICR hanno messo a punto metodi e prassi che, in collaborazione con OPD, sono stati testati e applicati.

Il modello procedurale, applicato nuovamente nel deposito temporaneo allestito presso il Palazzo ducale di Sassuolo in seguito al sisma emiliano del 2012, è confluito nella direttiva 12 dicembre 2013 aggiornata poi il 23 aprile 2015.

Nel 2016 questo istituto ha guidato l'allestimento del deposito di Cittaducale e di quello presso la Mole Vanvitelliana ad Ancona. Ha inoltre prestato consulenza alle diocesi di Camerino, Ascoli e Macerata per la conduzione dei depositi temporanei da loro costituiti.

In particolare ad Ancona, una volta conclusa la fase di allestimento degli spazi, l'ICR ha investito le proprie risorse e professionalità in modo continuativo affiancando l'UCRR, il Segretariato Regionale e la SABAP Marche, con progetti di collaborazione tecnica e di formazione continua.

Dal 20 marzo al 6 ottobre 2017 l'ISCR ha garantito la presenza di restauratori così distribuiti:

- 9 tirocinanti neolaureati della SAF ISCR (anno accademico 2015-16) e 3 tutor per 3 mesi ciascuno in alternanza e/o sovrapposizione per l'intero periodo sopra indicato.
- 10 studenti della SAF sede di Roma del primo anno di corso PFP2 e 2 docenti per 3 settimane in luglio
- 9 studenti della SAF sede di Matera del primo e secondo anno di corso PFP2 e 2 docenti per 5 settimane in settembre/ottobre.

Durante il periodo indicato è stato possibile eseguire la stabilizzazione del degrado e la schedatura di pronto intervento su 313 beni presenti in deposito. Le schede, con il relativo corredo d'immagini, sono state inserite nel sistema "Carta del Rischio". Sono stati inoltre eseguiti sopralluoghi in 55 siti danneggiati dal sisma, richiesti dalla SABAP Marche, per la valutazione dello stato di conservazione o per la messa in sicurezza dei beni sul territorio.

Infine l'ICR ha collaborato con la SAPAB Marche e con la Soprintendenza Speciale Sisma 2016 alla redazione del progetto per la *"Diagnostica Preliminare, schedatura conservativa redazione di progetti da eseguire sui beni mobili custoditi presso la mole Vanvitelliana di Ancona"*. L'ICR ha poi supervisionato l'avvio dei lavori con training specifici per la ditta aggiudicatrice che ha oggi completato il lavoro di stabilizzazione del degrado, la schedatura di pronto intervento e la valutazione dello stato di conservazione di tutti i beni in essa custoditi.

In virtù di tutte le attività descritte, oggi il Deposito di Ancona è pronto per l'avvio del progetto previsto dal Decreto 587 UDCM del 18/12/2020

Proposta

Il Decreto legge 123 del 24 ottobre 2019, poi convertito nella legge 156 del 12 dicembre dello stesso anno, all'art. 9 tricies ha messo a disposizione per gli anni 2020 e 2021 un consistente finanziamento per accelerare e completare gli interventi di restauro sulle opere d'arte mobili conservati presso i depositi in sicurezza delle aree colpite dagli eventi sismici. A seguito del Decreto 587 UDCM del 18/12/2020 che ne ha reso possibile l'attuazione.

Visto e considerato quanto in premessa, l'ICR presenta la seguente proposta della quale ha condiviso con OPD il fine ultimo, allo scopo di determinare uniformità nei due diversi depositi gestiti dai due istituti.

Si propone pertanto, in accordo con la locale SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA, di proseguire nell'azione dedicata ai beni culturali presenti nel deposito presso la Mole Vanvitelliana ad Ancona secondo la seguente linea d'azione:

- Studio dei materiali e delle tecniche di esecuzione, analisi e valutazione dello stato di conservazione e del degrado dei beni, attraverso indagini autoptiche e diagnostiche finalizzata al restauro e alla conservazione.
- Realizzazione di interventi completi di restauro su beni culturali già messi in sicurezza nella fase precedente, da eseguirsi all'interno della Mole Vanvitelliana
- Gestione dei beni per il corretto stoccaggio nei depositi emergenziali e l'eventuale movimentazione.
- Produzione di relazioni sulle attività svolte e sui risultati conseguiti di medio e di lungo termine con dossier delle operazioni di restauro e di intervento conservativo eseguite, e/o previste da consegnare sia all'ICR sia alla SABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
- Inserimento dei dati nella Carta del Rischio del patrimonio culturale.
- Inserimento dei dati nel sistema ARES

gli interventi dovranno essere condotti garantendo la presenza per due anni di un massimo contemporaneamente di 7 funzionari restauratori (4 abilitati ai settori di competenza 3, 4 e 5; 2 abilitati ai settori di competenza 1 e 2; 1 abilitato settore di competenza 6, 7 e 8)

profilo	fase 1 6 mesi	fase 2 6 mesi	fase 3 6 mesi	fase 4 6 mesi
restauratore abilitato settore di competenza 3, 4 e 5				
restauratore abilitato settore di competenza 3, 4 e 5				
restauratore abilitato settore di competenza 3, 4 e 5				
restauratore abilitato settore di competenza 3, 4 e 5				
restauratore abilitato settore di competenza 3, 4 e 5				
restauratore abilitato settore di competenza 3, 4 e 5				
restauratore abilitato settore di competenza 1 e 2				
restauratore abilitato settore di competenza 1 e 2				
restauratore abilitato settore di competenza 1 e 2				
restauratore abilitato settore di competenza 1 e 2				
restauratore abilitato settore di competenza 6, 7 e 8				
restauratore abilitato settore di competenza 6, 7 e 8				

Il RUP Francesca Capanna

